

Amici dell'Ospedale e Officina delle Idee insieme per dire no alla costruzione di una nuova struttura sanitaria al posto dei tre esistenti

«Restiamo con tre ospedali diversi»

MONASTEROLO

«Siamo contenti che l'assessore regionale Luigi Genesio Icardi abbia smentito le paure di un trasferimento di Emodinamica da Savigliano a Saluzzo».

A dirlo Remigio Galletto (presidente degli Amici dell'Ospedale di Savigliano) e Giovanni Damiano (presidente dell'Officina delle Idee di Saluzzo) durante una conferenza stampa congiunta che si è svolta nel Castello di Monasterolo e che ha visto la presenza anche del consigliere regionale Matteo Gagliasso (Lega), inviato direttamente dall'assessore per portare il punto di vista della Regione.

«Ma ora dobbiamo guardare un po' più avanti e dire con forza che un ospedale unico non lo vogliamo e che le strutture di Savigliano, Saluzzo e Fossano devono essere risistemate come previsto dal Piano Magni», ha proseguito Galletto ricordando il milione e mezzo di euro in macchinari donato in circa 10 anni al Santissima Annunziata e gli oltre 35 mila euro raccolti da 1.200 persone che hanno deciso di lasciare il proprio 5 per mille all'associazione dell'ospedale.

«Il nostro gruppo è nato circa due anni fa - gli ha fatto eco Giovanni Damiano - e da subito abbiamo colto la necessità di lavorare insieme agli Amici dell'Ospedale in difesa del territorio. Non è stato facile ma ce l'abbiamo fatta».

Ha poi preso la parola il consigliere regionale Gagliasso che ha cercato di rassicurare gli animi dei presenti: «Non verrà presa una decisione sul nuovo ospedale fino a quando non avremo in

mano tutti i dati e non sarà prima di marzo - ha affermato -. Quando li avremo a disposizione l'assessore convocherà un tavolo con le Amministrazioni e le associazioni del territorio per capire come muoversi. Preoccuparsi adesso è prematuro».

La preoccupazione, in realtà, è nata proprio dopo le dichiarazioni di Icardi delle scorse settimane: se per ristrutturare i tre ospedali si spendesse di più che costruirne uno nuovo, meglio scegliere quest'ultima strada.

Mentre il consigliere saviglianese Rocco Ferraro ha chiesto ai colleghi della minoranza di non strumentalizzare la vicenda e lavorare insieme per il bene del territorio, ci si è chiesto quanto effettivamente influiscano sulle decisioni finali le richieste delle associazioni. «Noi siamo qui a rappresentare le persone che hanno piacere di sentirsi ascoltati - hanno chiosato Galletto e Damiano -. Anche se siamo fuori dalla stanza dei bottoni, in tanti ci chiedono di batterci in favore dei tre ospedali ed è quello che facciamo nella maniera più trasparente possibile perché non abbiamo alcun interesse economico che ci spinge a chiedere una cosa o un'altra».

I PICCOLI COMUNI

A nome dei piccoli comuni ha preso la parola anche il padrone di casa Giorgio Alberione. «Per noi è un onore accogliervi e ci associamo a tutte le vostre battaglie per mantenere la Sanità più vicina ai cittadini. Un unico ospedale renderebbe quasi impossibile agire con tempestività nelle situazioni più critiche che possono avvenire nei paesi più



L'ingresso del Santissima Annunziata



È scoppiata la pace tra associazioni

«Il prossimo passo sarà rilanciare i Pronto Soccorso»

lontani dalla struttura», ha detto. Con il rischio, per ora accantonato, della costruzione di

un unico ospedale, l'obiettivo delle associazioni è il Pronto Soccorso: «Lavoriamo per potenziare sia quello di Saluzzo che quello di Savigliano che non può più reggere 45 mila ingressi all'anno», hanno concluso i presidenti Remigio Galletto e Giuseppe Damiano.

f.g.



Galletto e Damiano (primi a sinistra) con gli amministratori